

ItaliaOggi

Numero 236, pag. 14 del 5/10/2007

Autore: di **Andrea Battistuzzi** e **Simonetta Scarane**

Apri il Beaubourg di Roma

*Progetto di ristrutturazione di Firouz Galdo con Michele De Lucchi, e Paolo Desideri.
Centro mostre con cinema, auditorium, ristoranti*

Roma ritrova il suo Beaubourg. Dopo oltre cinque anni di lavori e un sequestro giudiziario riapre domani il Palazzo delle Esposizioni della capitale che punta così a competere con i più importanti musei d'arte contemporanea del mondo. Un restauro costato al comune 28 milioni di euro che doveva terminare nel 2004 ma rimandato a causa dell'inchiesta della procura sul crollo nel cantiere avvenuto nel settembre dello stesso anno. Con il nuovo Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, a Roma, recupera così l'edificio inaugurato nel 1882 dall'architetto Pio Piacentini e restaurato oggi secondo l'idea progettuale del sofisticato architetto Firouz Galdo, nato a Teheran ma da sempre in Italia, minimalista, teorico del bianco, anche progettista di interni. Il lavoro è stato realizzato con la direzione artistica dell'architetto Michele De Lucchi, autore del restyling della Triennale di Milano e che ha firmato la nuova immagine delle Poste Italiane e il logo di Banca Intesa.

Firouz Galdo, che conta il progetto di recupero del castello di Alcamo con annesso museo del vino, e ha progettato la galleria, di prossima apertura, a Roma, del russo Larry Gagosian, il più grande gallerista al mondo che ha deciso di aprire nella capitale. Una new entry che cambierà il mercato dell'arte della capitale.

Il museo ristrutturato guadagna 3.100 metri quadrati destinati a esposizione sui 12 mila mq complessivi dell'edificio. Il progetto della serra aperta verso il cielo con un volume nuovo di vetro trasparente, spazio che ospiterà il ristorante in cima all'edificio, è opera di Paolo Desideri, autore del progetto della stazione Tav Roma Tiburtina che ha visto martedì l'apertura del cantiere. La filosofia che sottende al progetto di ristrutturazione è quella di creare uno spazio culturale da vivere in tutta la giornata. Nel senso che oltre alle sale espositive l'edificio museale offre agli ospiti anche un cinema da 139 posti, un auditorium da 90 posti, un laboratorio artistico studiato anche per i bambini e 1.860 metri quadrati di negozi tra i quali un bookshop, caffetteria, wine bar oltre al ristorante nella serra cui si aggiungono quelli nelle terrazze.

Gli arredi interni del museo rinnovato sono affidati a quattro marchi del made in Italy del gruppo Poltrona Frau, leader del design di alta gamma: la caffetteria è arredata con tavoli e sedute Alias e Poltrona Frau, il ristorante punta sul design contemporaneo di Cappellini, la nuova sala cinema è affidata alla creatività di Gufram, mentre il centro polifunzionale potrà vantarsi del lusso artigianale di Poltrona Frau.

«Questa struttura rinasce a nuova vita per dare alla città un'offerta culturale più integrata dove il

visitatore possa passare anche un'intera giornata», ha detto ieri il sindaco di Roma, Walter Veltroni, durante la presentazione preceduta dalla visita del presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, e del ministro dei beni culturali, Francesco Rutelli.

Si tratta del secondo restyling in pochi anni per il museo romano i cui primi lavori furono deliberati negli anni 80 dall'assessore Renato Nicolini e terminati solo nel '91 all'epoca della giunta Carraro, ma che hanno richiesto un nuovo cantiere appena dieci anni dopo. «I lavori cantierati nell'87 costarono l'equivalente di 20 milioni di euro attuali per un lavoro minore, questo significa che oggi si è speso bene», ha detto Veltroni. «Il Palaexpo è una tappa molto importante per dotare Roma delle strutture culturali di cui aveva bisogno», ha aggiunto il sindaco. Con i lavori del Palaexpo, infatti, si conclude uno degli ultimi passi nella ristrutturazione delle sedi museali voluta dalla giunta Veltroni fin dal 2001. La chiusura del cantiere di via Nazionale segue cioè quelle dei musei capitolini ridisegnati in parte da Carlo Aymonino, dell'Ara Pacis di Meyer, di palazzo Braschi e anticipa l'apertura del nuovo Macro e del Maxxi affidato al progetto di Zaha Hadid che dovrebbe aprire nel 2009. Strutture che si affiancano alle «Case» volute dalla giunta Veltroni come luogo di incontro: la casa del jazz, quella del cinema, cui seguirà la «Città dei giovani» di Rem Koolhaas il cui cantiere dovrebbe chiudere sempre nel 2009.

La struttura è affidata, per la gestione, all'azienda speciale Palaexpo (controllata dal comune) che già gestisce il museo delle scuderie del Quirinale e nella quale da qualche mese è entrata la Cassa di risparmio di Roma. «Questo palazzo è una struttura unica in Italia e uno dei più grandi centri culturali europei», ha commentato il presidente dell'azienda speciale Palaexpo, Giorgio Van Straten, scrittore, già presidente anche dell'Agis. A inaugurare il museo saranno tre esposizioni, in particolare tre retrospettive, dedicate la prima a Mario Ceroli, la seconda a Stanley Kubrick e la terza a Mark Rothko, artista contemporanea, che con questa exhibition ritorna così nella capitale dopo l'ultima apparizione nel 1962. (riproduzione riservata)